

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente della Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,25 - 7,20 - 8,16 - 15,45 - 18,15 - 19,58 — Savona 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,8 - 12,20 - 15 - 17,36 - 21,25 - 23,2 — Savona 7,56 - 15,38 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,8 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

GARIBALDI

Egli aveva schiuso gli occhi alla luce mentre tutta Europa rumoreggiava di cannonate napoletaniche, e parve che l'immenso fragore terrorizzante popoli e re destasse nel prodigioso Fanciullo il meraviglioso istinto della guerra mossa ai tiranni e l'inevitabile anelito alla pace dei popoli stanchi di battaglie sanguinose. Egli crebbe mentre ancora il lontano brontolio del bellico tuono si propagava all'orizzonte. Ma quando il pensiero brillò nella sua mente e il cuore pulsò di fervidissimo affetto patrio, poichè il grande uragano napoleonico era appena dileguato e la reazione imperversava nuovamente, giovanetto appena impugnò la spada per un ideale universale e intorno alla spada già gloriosa avvolse l'olivo della pace lungamente sognata nei primi cimenti.

In questo sogno passò i mari, tornò alla patria minacciata da nemici interni ed esterni, vinse, fu vinto, ferito, dannato a morte, tormentato e assalito dalle contumelie degli ignari, superbo ribelle e magnanimo generoso anche nei momenti più dolorosi della sua lotta piena di ardentissimi talora sconosciuti.

Ora la patria tutta lo onora, e il clamore che eleva il suo nome venerato assurge alle altezze di un grande peana nazionale che raccoglie tutte le sublimità delle sue gesta per tramandarle ai secoli.

Quando l'onda del tempo sarà passata sulle piccole miserie della vita contemporanea e i popoli venturi conserveranno ancora il nome di Italiani, poichè è lecito sperarlo, l'isola rocciosa ove Egli tornò stanco di guerra e di allori alle modeste faccende quotidiane, l'isola fortunata che ha inciso sulle sue rupi il suo nome, sarà circondata di una fiammeggiante nube di poesia, così come le isole dell'Egeo, che a tanta distanza di secoli levano la rocciosa fronte sul mare ellenico, conservano nomi di eroi e deità cantate dagli antichi poeti. Così il vecchio Mediterraneo aggiungerà un Nume a quelli già creati dalla fantasia greca, un Nume passato dalla realtà della vita combattente alla leggenda. Lemno rammenta Filotette, Itaca Ulisse, Sciro Achille, Salamina l'ombra di Temistocle, Creta il re dei Numi, Citera la regina delle Dee, Elba sosta dell'eroe avviato a S. Elena, fulminatore di troni, ma fulminatore per elevarne uno gigantesco a sè stesso; Caprera sarà chiamata con un nome forse tramutato che rammenterà una grande figura mitica, che avrà insieme la bellezza dell'Eroclio antico e la dolcezza di un mite pastore di uomini.

Io non so se gli Italiani dimenticheranno quando saranno passati gli entusiasmi ufficiali e artificiali creati dalle meschine gare personali. Ma se gli uomini sempre più intenti agli interessi volgari, anche se larvati da frasi rettoriche, oblieranno, la fiammeggiante figura dell'Eroclio veglierà nei secoli sulle Alpi italiane, così come veglia l'ombra di Dante, affinché l'Italia non perda il suo nome e affinché gli Italiani ricordino che questa patria fu creata dai sublimi ardimenti di poche anime generose.

Argow.

Ed ora un po' di cronaca della commemorazione di giovedì.

Anche Acqui ha voluto degnamente commemorare il centenario della nascita dell'Eroclio dei due mondi con una bella e pacifica dimostrazione popolare.

Fin dalla mattina tutti gli edifici pubblici ed alcune case private issarono la bandiera nazionale. Molti negozi sono chiusi e la città ha l'aspetto dei giorni festivi. Alle 11 le Società popolari tra cui primeggia quella dei Militari in congedo, promotrice della festa, si raccolgono in corteo, preceduto dalle autorità, sotto la lapide commemorativa di G. Garibaldi, immurata nel Palazzo dell'Albergo del Pozzo in Piazza Vittorio Emanuele.

Quivi sorge per primo a parlare il sig. avv. Lazzaro Gagliano, a nome e per incarico della Società Militari in congedo, quindi l'avv. cav. Garbarino, Assessore, per il Comune, ed infine l'on. Maggiorino Ferraris che con calda ed elegante parola ricorda l'opera intelligente, coraggiosa, indefessa del gran condottiero per la realizzazione del bel sogno di far l'Italia una.

L'illustre oratore termina il suo forbito discorso, incitando i giovani, le future speranze della patria, ad esser devoti alla figura del grande generale ed invitando la banda cittadina a voler far risuonare l'aria di quelle note che un giorno spinsero tanti eroi a combattere sì entusiasticamente per la nobile causa italiana.

A queste parole scoppia un uragano di applausi accompagnati dal grido: Evviva Garibaldi!

Mentre la banda intona l'inno di Garibaldi.

Dopo aver deposte due corone ai piedi della lapide, il corteo preceduto dalla musica, attraversa Via Vittorio Emanuele, dove tutti i negozi sono chiusi.

Fra gli intervenuti notammo, in divisa, un ex garibaldino, il sig. Tavanti Benedetto già appartenente al 10 reggimento Volontari.

La simpatica e sincera festiciuola terminò così verso le 12 lasciando in tutti il più dolce ricordo.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 1° Luglio 1907

Presidenza: F. ACCUSANI, Pro-Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: Allemani — Baccalarlo — Baratta — Braggio — Cornaglia — Gagliano — Garbarino — Giardini — Guglieri — Marenco — Miraglio — Moraglio — Morelli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi Raffaele — Pastorino — Rivotti — Rossello — Scuti — Timossi — Trucco — Zanoletti.

La seduta si apre alle ore 18.

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Rossello ricorda e brevemente commemora il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Vuol accertare la partecipazione del Comune alla commemorazione dell'Eroclio indetta dalla Società Militari in congedo, e presenta analogo ordine del giorno, nel quale, plaudendo alle deliberazioni del Parlamento, si specificano le forme di partecipazione, alle onoranze, del Comune.

Accusani, Pro-Sindaco, informa il Consiglio che la Giunta già adottò le disposizioni alle quali accennò il Consigliere Rossello, e qualcun'altra anche non da esso contemplata: tali, la partecipazione ufficiale del Comune alla commemorazione nella persona dell'Assessore Garbarino; l'invio della scolaresca; l'illuminazione dei pubblici edifici; il suono del campanone,

ecc. Pone indi in votazione l'ordine del giorno Rossello che viene approvato.

Si inizia la trattazione del numero 1° dell'ordine del giorno: discussione in 2° lettura del regolamento speciale dell'azienda dell'illuminazione a gas.

Giardini ricordando che l'ultima seduta fu sospesa per la nomina della Giunta, oreda che il primo argomento che dovrebbe ora essere iscritto all'ordine del giorno dovesse essere quello. Propone di sospendere o rimandare la seduta. Ma, dopo osservazioni di Accusani che fa notare essere gli oggetti odierni d'urgenza somma e di carattere puramente amministrativo, d'affari, talchè li può benissimo trattare qualsiasi Giunta, ritira la proposta.

Procedutosi alla discussione, si intavola dinuovo un animato dibattito, come già la passata seduta, sulla convenienza di affidare all'esattore municipale anche il servizio di riscossione a domicilio degli utenti, mese per mese, oppure lasciando ad impiegato apposito della azienda. Questa seconda tesi è calorosamente sostenuta dal Consigliere Giardini, contrariamente alla prima, presentata dalla Giunta.

Dopo osservazioni di Pastorino, Timossi e Accusani, è respinta la proposta Giardini ed accettata quella della Giunta.

Si delibera inoltre, su proposta di Gagliano, di affidare alla Commissione dell'azienda anche la nomina dell'economocombabile.

Indi si approva, nel suo complesso, il regolamento.

Si approvano ancora, senza discussione, l'organico del Corpo Pompieri, in seconda lettura, e le modifiche alla Tariffa Daziaria, in seguito a relazione dell'Assessore alle finanze, cav. Ottolenghi Moise Sanson.

Si toglie la seduta alle 19,30.

COSE FERROVIARIE

La cittadinanza si interessa fortemente alla questione ferroviaria specialmente per quanto riflette la nostra stazione, e noi volentieri pubblichiamo le seguenti lettere che gentilmente ci comunica l'on. Maggiorino Ferraris, a lui dirette da alti funzionari delle ferrovie dello Stato: da esse rileviamo in che stadio si trovino le cose, e vediamo con piacere la parte che prende il nostro deputato ai problemi più urgenti di questa città. Le lettere portano la data del giugno ultimo e provengono da Bologna e da Torino.

On. MAGGIORINO FERRARIS

Roma

Sapevo del suo personale interessamento per la Stazione d'Acqui e considero come un dovere di gratitudine, dirò così, verso chi ha avuto sempre tanto interessamento per il problema ferroviario, e vi ha dedicato tanto ingegno e tanto studio, occuparmi di Acqui in modo affatto speciale.

Tre sono i provvedimenti che si intendono adottare per la stazione di Acqui.

Primo la sistemazione dei marciapiedi e le pensiline per il servizio viaggiatori.

Il progetto fu già rassegnato da qualche tempo, e vengo assicurato che di questi giorni sarà da Bologna trasmesso a Roma per l'approvazione definitiva.

Il secondo provvedimento è la formazione di un piazzale di scarico al di là dei marciapiedi e di fronte al fabbricato viaggiatori.

Il progetto è già approvato e sono in corso gli espropri, i quali si estenderanno fino alla strada appunto per formare un piazzale di riserva per ulteriori bisogni.

Si deve in terzo luogo provvedere all'ampliamento ed all'innalzamento del fabbricato viaggiatori, che verrà così per ampiezza ed aspetto a corrispondere meglio alle esigenze del servizio e della città.

Io la assicuro, on. Deputato, che nulla lascerò d'intentato perchè la stazione di Acqui si trovi nel più breve tempo in condizioni tali da soddisfare alle giuste esigenze di quella cittadinanza: come nulla lascerò d'intentato perchè la linea tutta da Alessandria a S. Giuseppe sia al più presto messa in condizione da corrispondere al compito che le spetta, di linea di accesso e deflusso del porto di Savona.

Profondamente convinto, al pari di lei, che le ferrovie italiane hanno bisogno di una pronta sistemazione, procurerò che questa sistemazione avvenga rapidamente su questo compartimento che più degli altri ne ha bisogno, ora che il Piemonte si è messo risolutamente sulla via dello sviluppo industriale e commerciale.

Ed in quest'opera stia certo che io mi ispirerò a quei criteri di giusta larghezza sui quali ella insistette tante volte.

Grato dell'occasione di poterle esprimere la mia deferente considerazione, aggradisca i miei più distinti ossequi.

ON. SIG. DEPUTATO,

Mi pregio partecipare alla S. V. On. che venne già sottoposto all'approvazione del Comitato d'Amministrazione il progetto per l'impianto di pensiline nella stazione di Acqui e che è in corso di studio quello per l'ampliamento del fabbricato viaggiatori. Affinchè la costruzione delle pensiline venga effettuata al più presto, si è chiesta l'autorizzazione di poter consegnare, con le riserve di legge, i lavori alle Ditte che ne risulteranno deliberatarie anche in pendenza delle pratiche di approvazione e registrazione dei relativi contratti.

In quanto agli altri lavori di ampliamento di detta stazione, venne già approvato il progetto di espropriazione dei terreni occorrenti, e si procurerà di sollecitare il più possibile la presentazione del progetto definitivo comprendente un nuovo scalo merci per carico e scarico diretto di fronte al fabbricato viaggiatori al di là della stazione.

Con la più distinta considerazione mi confermo

Le roccie di Terzo

Sull'importante questione, della cui gravità ebbe di questi giorni a rendersi conto esatto il Prefetto Lucio in una visita in luogo, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera dell'avv. Raffaele Ottolenghi:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Ricorro alla sperimentata cortesia della S. V. Ill.ma perchè voglia richiamare l'attenzione dei circoli interessati sopra un argomento importantissimo per i commerci della nostra regione, intorno al quale è necessario che l'opinione pubblica si agiti, allo scopo di evitare danni irreparabili. Alludo al grave problema dello stradale delle roccie di Terzo, del quale già si occupò anche il nostro Consiglio Comunale.

Il momento attuale si presenta, per fortunate circostanze, opportuno alla soluzione radicale della questione, non altrimenti che si presentasse trent'anni sono, quando fu costruita la ferrovia di Savona. Allora l'occasione fu trascurata. Vedano gli interessati, ora che le vicende umane hanno mutate le circostanze ostili, di non lasciare un'altra volta sfuggire l'attimo che vola.

La Società assuntrice della Ferrovia di Cortemilia si urta contro quelle benedette roccie, e non sa come passare.... Si agitano i Comuni della regione, quello di Melazzo, come il più interessato, deve prendere l'i-